

parte dei casi nemica celata, in ultimo alleata tiepida per necessità e per interesse. Secondo la testimonianza dell'Antivarino, anch'egli venetofilo (8), il comandante di Croja, durante il secondo assedio, era albanese; noi sappiamo, senza che su ciò cada dubbio, che Scanderbeg mandò la moglie e il piccolo successore non in Venezia, ma a Napoli; dagli archivi ufficiali della Repubblica di Venezia è provato manifestamente che Scanderbeg non lasciò Croja e il suo regno a Venezia nè prima nè dopo la sua morte, nè con trattato nè con testamento; non Scanderbeg a Venezia, ma Venezia consegnò la sua spada a Scanderbeg per essere da lui difesa contro il furore turco. Egli morì, a dir vero, in territorio veneziano, in Alessio, ma con la spada in pugno, non come profugo, ma come capitano dell'esercito alleato veneto-albanese, avendo convocato in quella città un secondo congresso dei principi albanesi e dei comandanti veneziani per deliberare sui provvedimenti da prendersi in difesa delle terre d'Albania e della Repubblica contro il Sultano Maometto. Malgrado ciò, non partecipo affatto dell'opinione che il Barlezio debba essere tenuto in non cale come sogliono fare alcuni storici. Al contrario, esso è un tesoro pregevole per la vita di Scanderbeg che deve essere studiato con ogni cura, subito dopo l'Antivarino, almeno come opera che completa e perfeziona quest'ultimo. Egli sia che si inganni nelle date o le collochi erroneamente, sia che aggiunga od abbellisca, sia che copra o nasconda, sia infine che racconti le cose con la sua interminabile oratoria, ben di rado si sbaglia quando assevera che la tal cosa avvenne di fatto. E, cosa inaspettata, alcune volte corregge l'Antivarino. Per esempio, l'andata di Scanderbeg a Ragusa, fatto del quale l'Antivarino non ci dà notizia, viene confermata dai cronisti di questa Repubblica (9); l'andata in Napoli di Giovanni Stresio Balscia per portar aiuti a Re Ferdinando, prima che lo stesso Scanderbeg si recasse in Italia per questo medesimo scopo, è provata con documenti degli archivi di Napoli (10); la partecipazione di Scanderbeg alla battaglia di Orsara di Puglia è confermata dallo storico spagnuolo di quel tempo Mariana (11); la